VETICE – CROCE DI PIZZO – IL PIZZO

Su richiesta di alcuni amici riporto l'itinerario che da Vetice permette di raggiungere la grande Croce di Pizzo, che incombe dall'alto sul Santuario della Madonna dell'Ambro, quindi di salire fino alla cima de Il Pizzo che rappresenta la prima cima del versante Est del Monte Priora.

La salita descritta è stata effettuata nel lontano 31 Maggio 2014 in condizioni di tempo che sono peggiorate nel corso della mattinata, con pioggia e nebbia, quando eravamo già a più di metà percorso, che hanno reso le condizioni difficili, soprattutto nell'ultimo tratto di traversata compiuta su terreno erboso molto ripido ed estremamente scivoloso.

Con i miei cari amici, Bruno e Fausto che ci hanno lasciato e che ricordo con grandissimo affetto, accendemmo anche un fuoco, nonostante la pioggia, per asciugarci e riscaldarci un po'.

Il percorso è anche descritto in altra bibliografia dei Monti Sibillini ma in modo quasi incomprensibile.

Consiglio chiaramente di ripercorrere questo itinerario con condizioni di tempo buono ed asciutto, soprattutto per effettuare in sicurezza l'ultimo tratto di traversata verso la croce, che si svolge su terreno erboso molto ripido, in cui consiglio anche l'uso di una piccozza anche d'estate.

ACCESSO: Si raggiunge in auto la frazione di Vetice di Montefortino e si parcheggia alla fine del paese, mi raccomando, lungo i bordi della strada sterrata che conduce verso la Samara/Valle dell'Ambro facendo in modo da consentire il transito di trattori.

DESCRIZIONE: Da Vetice si percorre l'ampia strada sterrata

verso Il Pizzo per circa 800 metri fino a Fonte Vecchia dove il tratturo si divide.

A destra si va verso la Valle dell'Ambro, Prato Porfidia e Sorgenti dell'Ambro.

Per l'itinerario proposto invece si prende la deviazione a sinistra per la Samara – M. Casa, dopo circa 300 metri si raggiunge la Fonte delle Jere dove si intercetta un tratturo, a destra, che sale ripido verso il bosco sovrastante (30 minuti).

Si sale con ampie curve tra resti di antichi campi recintati fino a raggiungere un alto bosco dove il sentiero, ancora evidente e segnalato con numerosi ometti di pietra, sale ripidamente con tornanti realizzati in alcuni tratti con antichi muretti a secco fino ad una radura erbosa posta proprio su una cresta sulla sommità del bosco (1 ora).

Si prosegue per traccia di sentiero ancora in salita nel bosco per uscire dopo circa 300 metri in corrispondenza di pareti rocciose che obbligano a deviare nettamente verso destra su una lieve traccia nell'erba al di sopra del bosco.

Si nota già al lato destro del versante la grande croce di ferro che si raggiunge con una ultima lunga e ripidissima traversata in salita su pendio erboso dove è consigliabile l'uso di una piccozza anche d'estate (2,5 ore dall'auto, 1553 m.).

L'11 Maggio1972, in questo luogo, perse la vita un giovane di Monte San Martino, Rossano Aliberti, colpito da un fulmine mentre, con dei compagni, si apprestavano alla riparazione della vecchia croce posta nel 1951.

L'attuale croce in ferro, alta oltre sei metri, è stata installata nel Settembre 1973, ed è ben visibile dal Santuario della Madonna dell'Ambro, non ho mai capito la necessità ambientale di installare croci sulle montagne.

Dalla Croce si può raggiungere la cima de Il Pizzo, risalendo la evidente, lunga e ripida cresta erbosa che prosegue dalla Croce, raggiunto uno sperone roccioso ci si deve spostare nettamente a sinistra per aggirarlo su ripido pendio erboso, fino alla cima (40 minuti dalla Croce).

DISCESA: Dalla Croce si riprende l'itinerario di salita oppure se si raggiunge Il Pizzo si scende dall'ampio canalone del versante opposto, costeggiando il caratteristico scoglio denominato "il Castello", ben visibile dalla strada Valleria-Infernaccio, riprendendo in basso il sentiero della Samara che riporta alla Fonte Vecchia, (ampiamente riportato sulla bibliografia e cartografia dei Monti Sibillini).

VARIANTE DALLA VALLE DELL'AMBRO PER LA CROCE DI PIZZO: La grande Croce di Pizzo può essere raggiunta anche dal Versante dell'Ambro, dalla Fonte Vecchia si prende il sentiero a destra, si prosegue per circa un chilometro fino a Fonte Cupa, si continua in salita (il sentiero che scende conduce al Santuario della Madonna dell'Ambro) per un altro chilometro fino ad intercettare, nel bosco, il sentiero che sale verso Il Pizzo.

Il sentiero sale faticosamente con numerose svolte nel bosco degradato dalle valanghe fino ad uscire nei prati, qui il sentiero effettua una brusca e lunga traversata verso sinistra che si dirige verso Il Pizzo.

250 metri prima della curva opposta, poco dopo una piccola rientranza del sentiero a forma di S, si nota una lieve traccia che scende sotto il sentiero a sinistra e che, anche qui, effettua una traversata su terreno erboso molto ripido, si raggiunge un poggio roccioso da cui si scende ripidamente in un boschetto, si attraversa un canalone prodotto dalle valanghe all'interno del bosco e si prosegue su prato in direzione della evidente Croce di Pizzo (anche per questo itinerario occorrono poco meno di 2,5 ore dall'auto).



1- Il primo tratto di bosco con sentiero che sale a tornanti segnalato con numerosi ometti di pietra



2- Il bosco si fa più alto man mano che si sale.



3- Uno dei numerosi tornanti all’interno del bosco, delimitato da vecchi muretti di pietra



4- La radura erbosa sulla cresta sulla sommità del bosco.



5- Le prime pareti rocciose che si i contrano una volta usciti dal bosco e che obbligano una traversata verso destra.



6 – 7 – Quasi all’uscita del bosco, a più di metà percorso, ci ha preso la pioggia, con i miei cari amici che ci hanno lasciato, Bruno e Fausto, abbiamo acceso un fuoco per asciugarci un po’.



7



8- Dall’uscita del bosco notiamo in alto a destra la grande croce.



9- Il tratto roccioso all’uscita del bosco dove si deve obbligatoriamente traversare verso destra su traccia di sentiero.



10- La Croce si fa sempre più vicina ma si deve traversare su

terreno molto ripido a sinistra verso gli arbusti.



11- Il Monte Amandola con il Balzo Rosso di fronte.



12- In basso, sotto ai piedi invece, il Santuario della Madonna dell’Ambro.



13- L’ultimo tratto di traversata molto ripida, si nota la traccia percorsa nell’erba…….bagnata quel giorno !!!!!



14- La cresta che collega la Croce alla cima de Il Pizzo.



15 – Il Pizzo a sinistra ed il versante Nord del Monte Priora, da cui si può anche raggiungere la Croce di Pizzo.



16- Il versante Nord del Monte Priora, nel prato sopra al bosco si nota il sentiero che sale trasversalmente verso Il

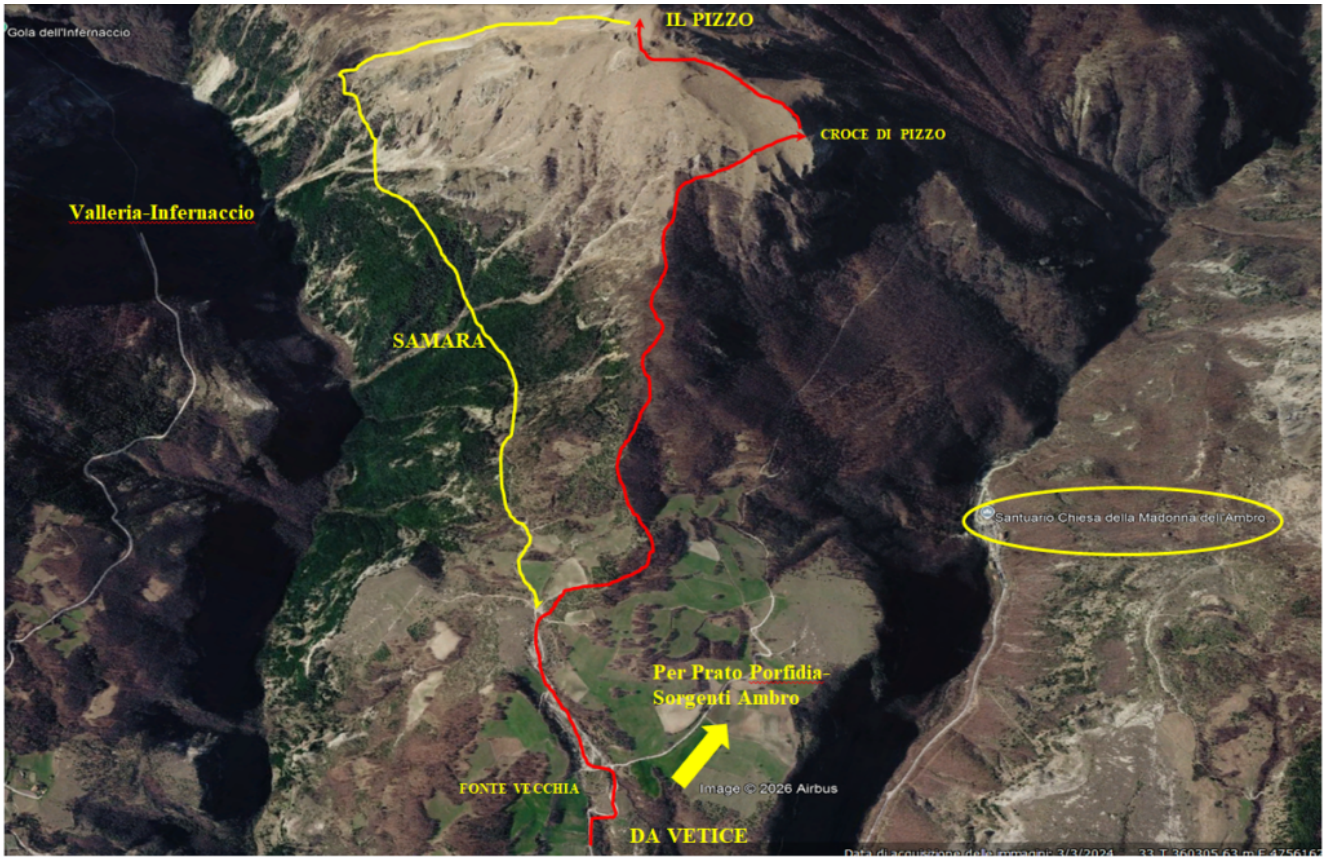
Pizzo e da cui si può raggiungere la Croce di Pizzo,



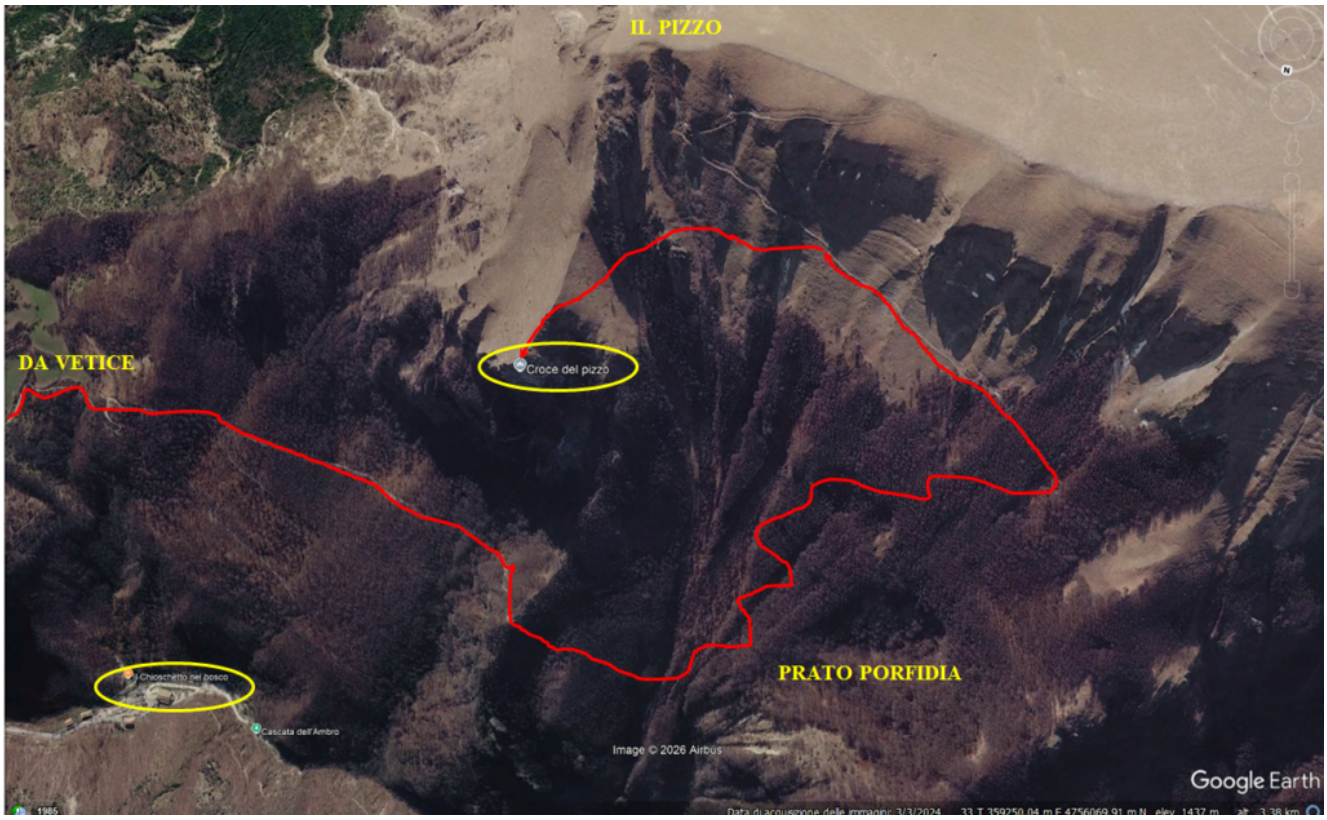
17- La lunga cresta di salita dalla Croce al Pizzo.



18- Bagnati fradici al cospetto della grande Croce di Pizzo, per fortuna quel giorno pioveva ma non cadevano fulmini !!!!.



19- Pianta satellitare del percorso proposto: ROSSO itinerario di salita. GIALLO: Itinerario di discesa



20- Pianta satellitare della variante di salita per la Valle dell’Ambro.

DUE FACILI SALITE NORD INVERNALI: Il Pizzo e la Punta di Prato Pulito.

Come di consueto anche
questi due itinerari invernali non sono descritti in alcuna guida dei Monti
Sibillini in commercio.

Essi descrivono due facili salite invernali su ghiaccio ai versanti nord de Il Pizzo (M. Priora) nel gruppo nord e della Punta di Prato Pulito nel gruppo sud dei Monti Sibillini effettuate tra il 2014 ed il 2015.

L'idea di descrivere
queste due salite emerge dal fatto che, anche recentemente, nella bibliografia
e in siti internet dedicati ai Monti Sibillini sono apparse descrizioni con
immagini di salite ancora più facili e talvolta anche banali di queste di
seguito descritte e spacciate come vere e proprie imprese.

Questi itinerari riportati
sono facili e adatti a chi si vuole cimentare con le prime ripide salite
invernali su ghiaccio in quanto, anche se lunghi, non presentano alcuna
difficoltà tecnica.

Il primo itinerario deve
essere percorso però tassativamente in condizioni di neve ben assestata in

quanto il versante nord de Il Pizzo è estremamente valangoso, si sale proprio
su un canale formato da grandi slavine che anni fa hanno distrutto una ampia
porzione di bosco arrivando a trascinare faggi secolari fino al greto del torrente Ambro posto 700 metri più a valle.

Naturalmente sono richiesti
ramponi e consigliabili due piccozze mentre si può procedere slegati anche se è
sempre consigliabile portare in zaino una corda di emergenza.

SALITA DEL VERSANTE NORD DE “IL PIZZO” – M.PRIORA.

Accesso primo itinerario: L’itinerario prevede come base di partenza
la frazione di Vetice che si raggiunge in auto dal capoluogo di comune,
Montefortino, prendendo la deviazione prima del paese per la Madonna del’Ambro-Infernaccio. Seguendo le indicazioni per la Madonna
dell’Ambro dopo circa 1
chilometro si devia a sinistra per Vetice.

Dalla frazione (726 m.) si prosegue per la
strada sterrata che conduce ai Campi di Vetice fin dove è possibile quindi si parcheggia
l’auto cercando uno slargo che possa permettere il transito dei mezzi agricoli
altrimenti vi ritroverete l’auto strisciata o con le gomme bucate come mi è
capitato di leggere in un articolo su internet la scorsa estate !!!.

Si
prosegue a piedi la strada in direzione ovest fino a Fonte Vecchia (361457,4 E
– 4756084,2 N; 850 m)

quindi a destra per i campi di Vetice si raggiunge Fonte Cupa (sentiero per le sorgenti dell’Ambro, ore 0,40 circa). In corrispondenza di un bivio si inizia a salire nel bosco caratterizzato da grandi faggi, dopo ripide svolte si giunge a tagliare a quota 1200 metri (359479,4 E – 4756493,1 N) il ripido e roccioso crestone nord de Il Pizzo oltre il quale si apre un’ampia visione della Valle dell’Ambro.

Da qui il sentiero prosegue in piano fino ad attraversare un ampio vallone, una volta bosco, attualmente distrutto da grandi slavine staccate proprio dal versante nord de Il Pizzo in questi ultimi anni, in occasione della prima salita del dicembre 2015, con soli 30 centimetri di neve, già si erano formati dei distacchi di neve.



1- L’ultimo tratto del canale di salita, a destra l’ardito Poggio della Croce con la grande croce metallica, di fronte il Balzo Rosso.



2- La traversata nell'ultimo tratto del canale di salita, il pendio si fa più ripido, in basso a destra si nota la traccia del sentiero estivo parzialmente coperto da una piccola slavina che si era staccata giorni prima dal pendio sopra ai miei compagni nonostante la poca neve del dicembre 2015.

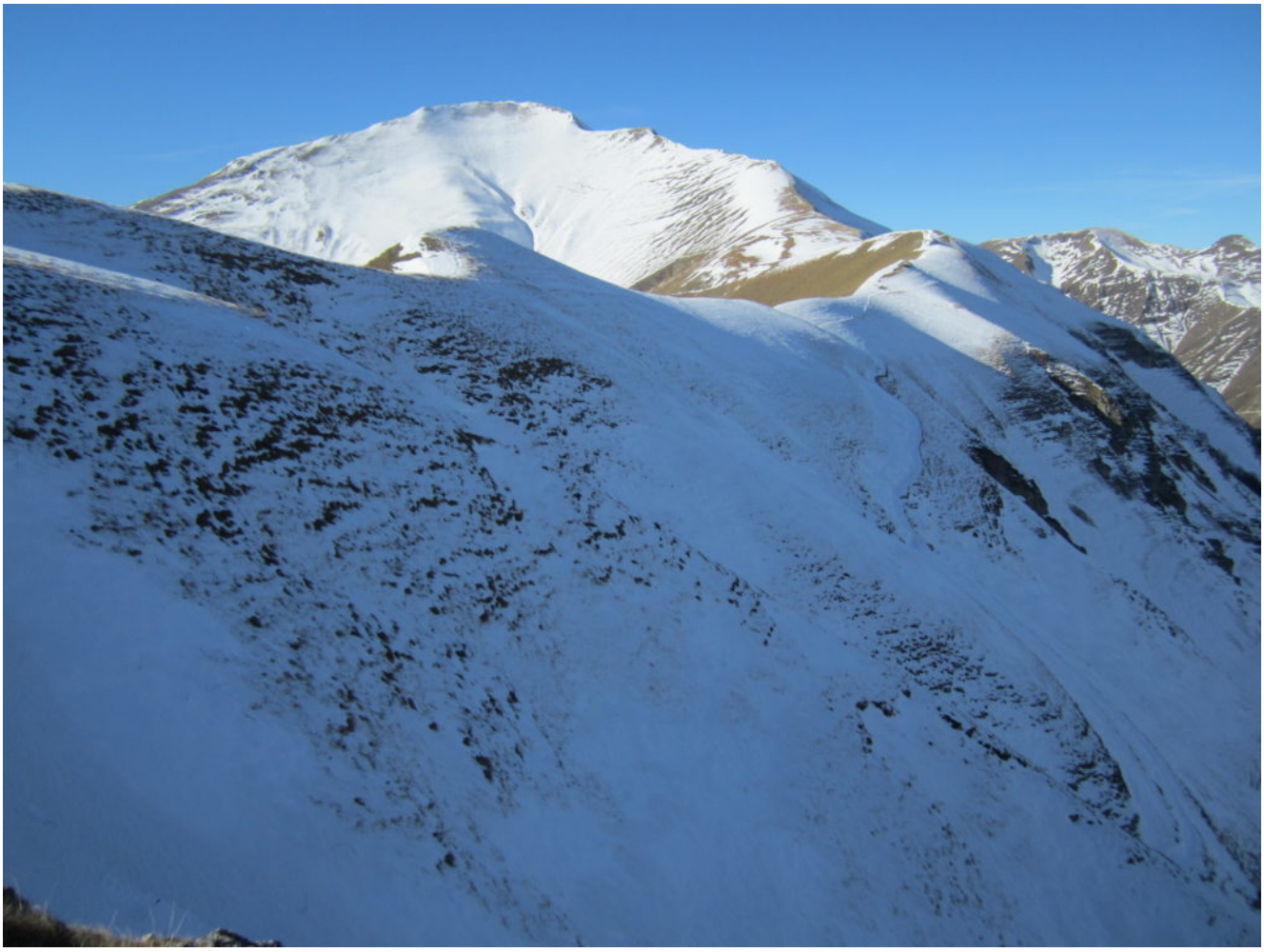
Dal primo tratto di bosco che si
attraversa, si trova una deviazione e si sale a sinistra fino a dove il
sentiero subito dopo scompare tra tronchi abbattuti, (359177,9 E – 4756327,8 N;
1250 m)
qui il bosco si apre in quanto completamente distrutto e si inizia a salire in
verticale tra arbusti fino a raggiungere la quota del Poggio della Croce, con
la sua grande croce metallica ben visibile, situato sulla sinistra.

Superato il bosco ci si

innalza su prati sempre più ripidi spostandosi sulla sinistra a prendere un canale che sale parallelo alla cresta che sale dal Poggio della Croce fino alla cima de Il Pizzo.

Si intercetta quindi e si percorre per un tratto il sentiero di salita estiva al Il Pizzo che più in alto con un tornante devia verso destra, qui si devia nettamente a sinistra per un centinaio di metri e si risale completamente il canale situato poco più a destra della cima de Il Pizzo.

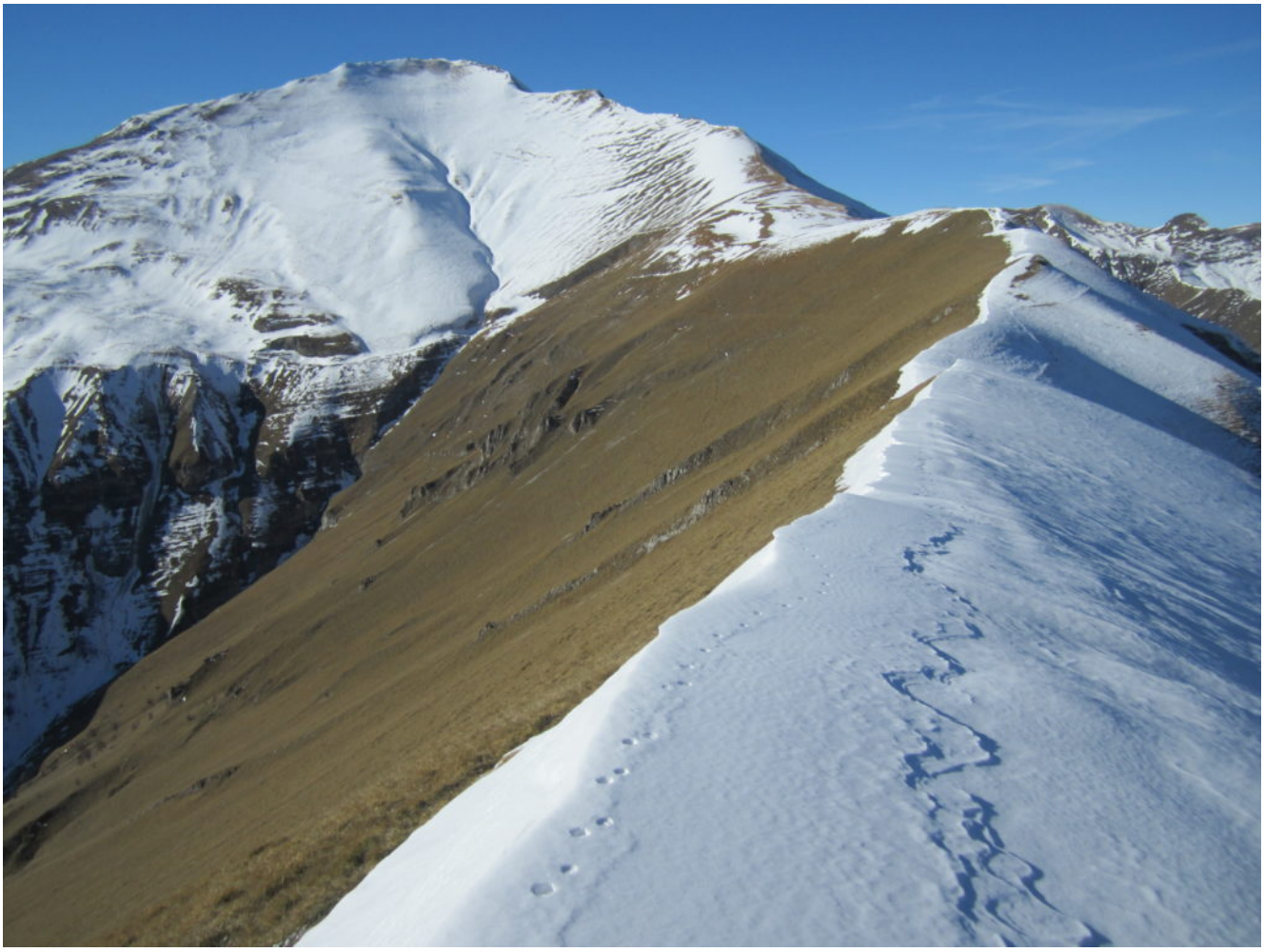
L'ultimo tratto presenta pendenze di 40-45° ed in breve permette di raggiungere la cima (1755 m.)da cui si gode di un bellissimo panorama, a cavallo tra la Valle dell'Ambro e quella dell'Infernaccio e del Rio e di fronte al versante est del M. Priora.



3- Ultimi metri del canale della cima, già si vede il versante est del M. Priora (Pizzo Regina), a destra il Pizzo Tre Vescovi ed il Monte Acuto, sulla sinistra in ombra si nota il sentiero di salita estivo parzialmente coperto dalla neve che esce nella cresta 300 metri più in avanti verso la cima del Pizzo Regina



4- L’uscita del canale nord della cima de Il Pizzo nel tratto più ripido, salito con neve a tratti pessima ma di spessore limitato e quindi senza rischio slavine.



5- La lunghissima cresta che collega Il Pizzo al M. Priora o Pizzo della Regina con la neve solo nel versante nord mentre il versante del vallone del Rio a sinistra era completamente pulito (dicembre 2015).

Variante consigliata: Se la neve è in condizioni e si ha buon allenamento, l'itinerario descritto può essere considerato la prima parte di avvicinamento per la salita alla cima del Pizzo Regina, o per la lunghissima ma facile cresta nord-est, o una volta raggiunta la verticale del casale delle Murette, visibile sotto la cresta a sinistra 500 metri più avanti della cima de Il Pizzo, si prende una traccia di sentiero in piano che conduce verso il Casale della Priora (visibile nella foto n.5) e che attraversa l'ampio e incassato canale sommitale del Rio (canale est del M. Priora

parzialmente in ombra nella foto n.5) nel tratto sopra alle pareti verticali che si risale completamente senza alcuna difficoltà per uscire proprio sui pendii sottostanti la cima del Pizzo Regina.

L'unico inconveniente che per la salita fino alla croce di vetta del Pizzo Regina occorre considerare almeno altre 2,5-3,5 ore di salita a seconda delle condizioni della neve !!

Ritorno: Stesso itinerario di salita e raggiungimento descritto.

SALITA DEL VERSANTE NORD DELLA PUNTA DI PRATO PULITO.

Accesso secondo itinerario: L'itinerario prevede come partenza Forca di Presta.

Si sale per il classico sentiero N.1 per il Monte Vettore, giunti al Rifugio Zilioli si scavalca la cresta della Forca delle Ciaole e si inizia a scendere il pendio in direzione delle Roccette, verso il Lago di Pilato, tenendosi verso sinistra. Si raggiunge così il fondo della valletta compresa tra la Punta di Prato Pulito che incombe sopra di voi e lo Scoglio del Lago la cui cima si trova più sulla destra.

Si inizia quindi a risalire il pendio in direzione della cima della Punta di Prato Pulito (357912,8 E – 4741898,7 N; 2345 m.) che si fa sempre più ripido man mano che si sale.

L’ultimo tratto sotto alla cima presenta alcuni tratti rocciosi scavalcabili per stretto canalino e pendenze di 45-50° e generalmente la neve è sempre in ottime condizioni senza pericoli oggettivi.

La prima salita è stata effettuata nel lontano 12 marzo 1994 e poi ripetuta diverse volte, alcuni momenti della prima salita sono riportati nella mia prima pubblicazione “I MIEI MONTI SIBILLINI” anno 2011, foto n. 200-201.

Ritorno: Dalla cima di Punta di Prato
Pulito, oltre a proseguire verso la Cima del Lago e la Cima del Redentore, si scende al Rifugio Zilioli per la facile cresta nord-est per poi riprendere l’itinerario di raggiungimento.



6- L’itinerario di salita tutto in ombra visto salendo alla cima del Monte Vettore



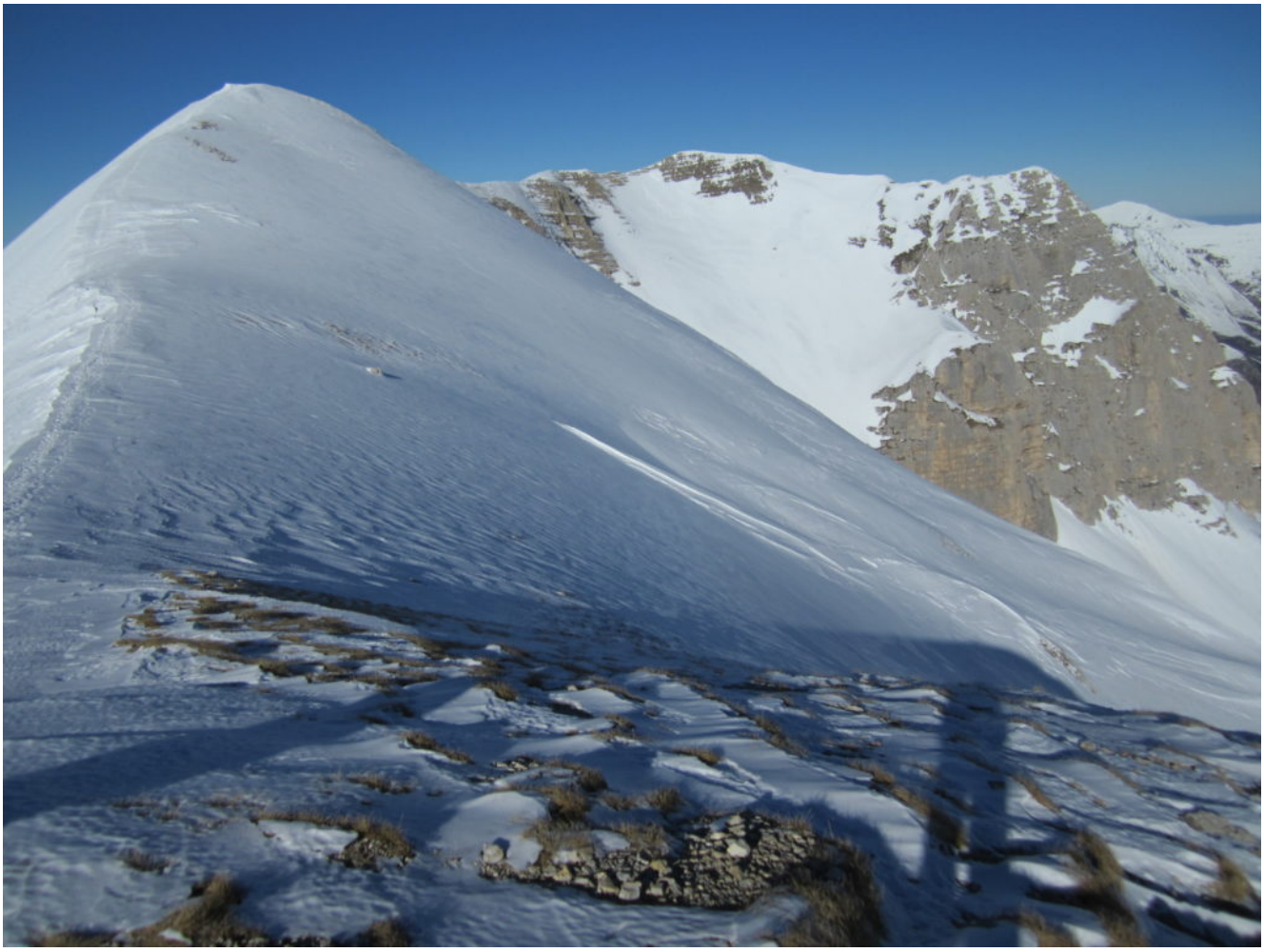
7- La cima della Punta di Prato Pulito con a sinistra in ombra il pendio di uscita dell’itinerario di salita



8- La cima del M. Vettore vista dalla Punta di Prato Pulito, a destra il Rifugio Zilioli.



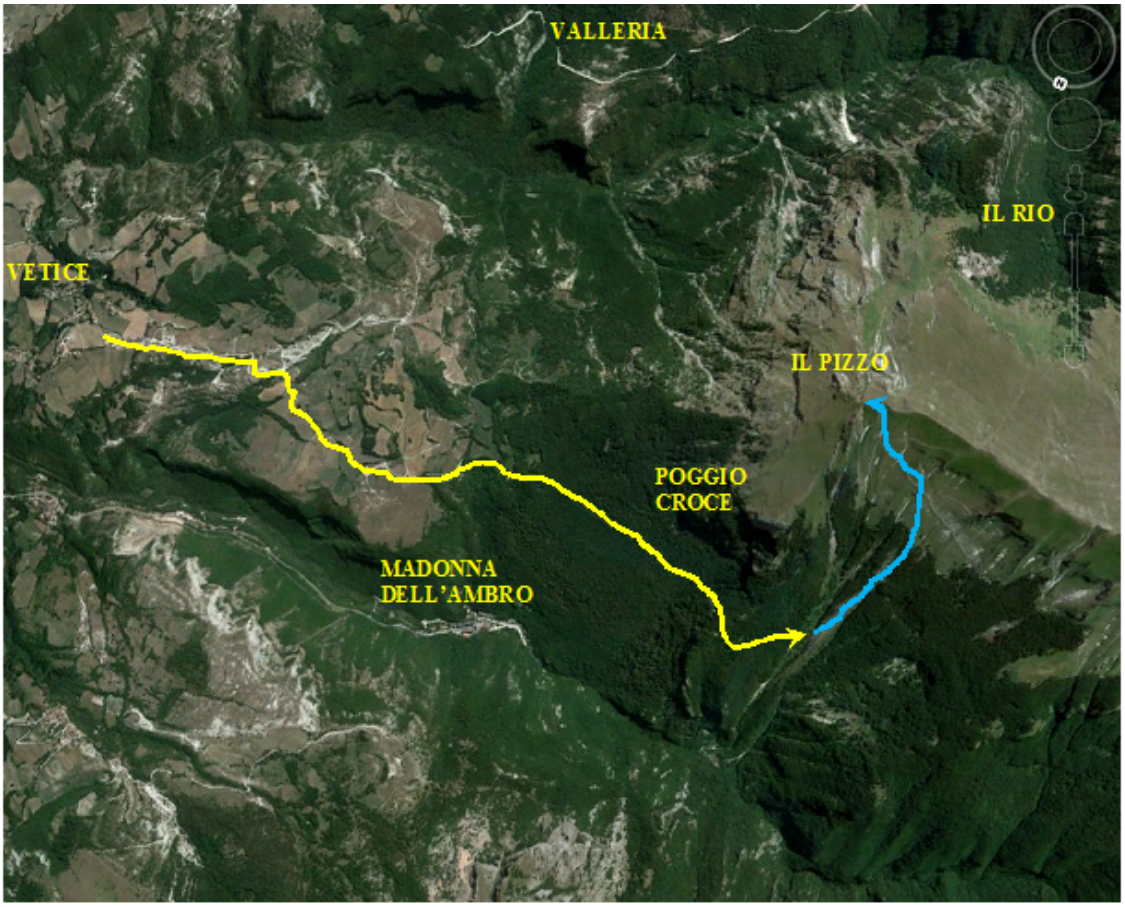
9 – La cresta nord-est della Punta di Prato Pulito (discesa) con la Sella delle Ciaole ed il Rifugio Zilioli.



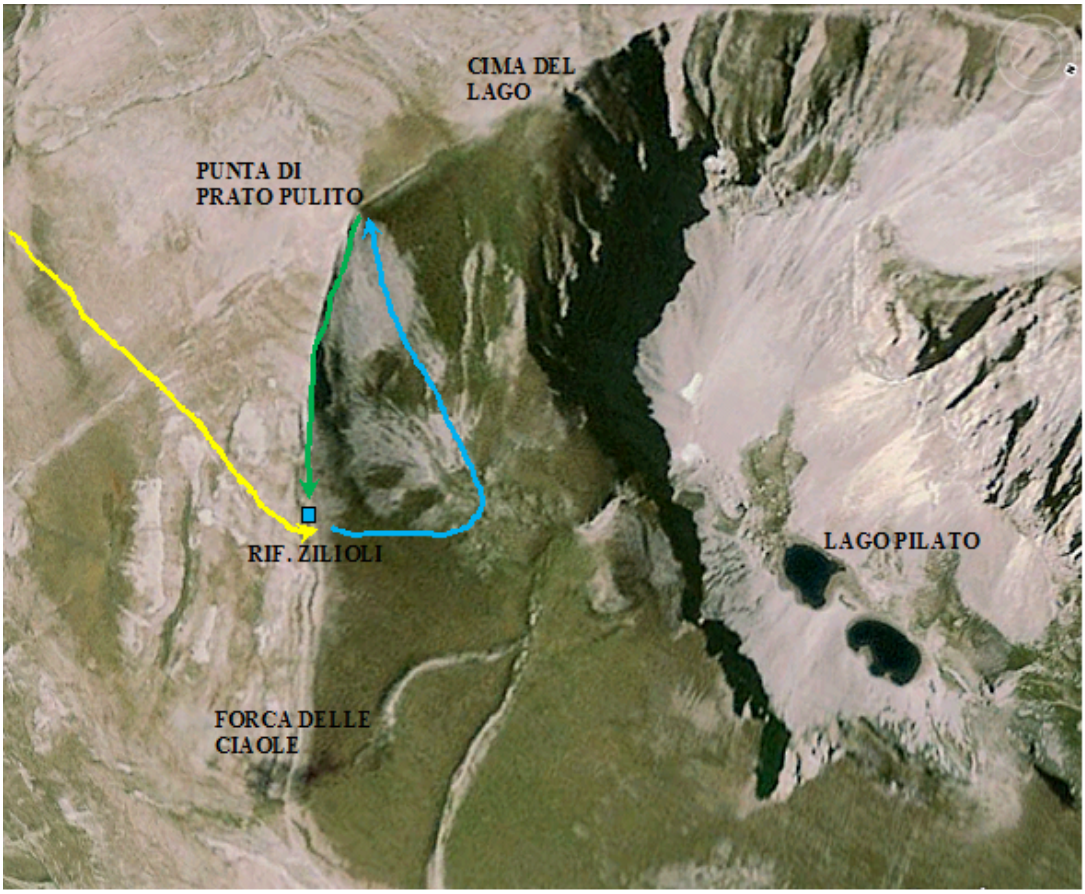
10- La Cima del Lago a sinistra e la Cima del Redentore con il Pizzo del Diavolo sulla destra.



11- La Punta di Prato Pulito vista dalla Sella delle Ciaole con il canalino di uscita finale al centro in ombra.



Pianta satellitare della via di salita alla nord de Il Pizzo – M.Priora



Pianta satellitare della via di salita alla nord della Punta di Prato Pulito.